



BiP BiP



**Bollettino sindacale interno dei collettivi FLMUniti-CUB delle aziende e call center
TIM, Wind, Vodafone, Comdata, TeleContact, Almoviva, Sky, Transcom, Italtel**

Il business del Festival di Sanremo

Anche nel 2021 – nonostante l'emergenza da Covid-19 – si è svolto il Festival della canzone italiana di Sanremo. Eppure forse non sarebbe stato il caso di far vedere tutto il giro d'affari che c'è nella manifestazione canora a confronto con una situazione economica generale molto critica, proprio per effetto della pandemia. Infatti, pur senza pubblico e in un contesto socioeconomico critico, gli introiti pubblicitari dell'edizione 2021 del Festival sono aumentati di 1 milione di euro circa rispetto ai 37,1 milioni di euro di raccolta registrati nel 2020. Mentre nell'edizione canora dell'anno 2021 la raccolta pubblicitaria è stata di ben oltre i 38 milioni di euro! Da notare soprattutto che gli introiti dell'edizione 2020 comprendevano anche quelli relativi agli eventi di piazza, stimabili in ben 10 milioni di euro!

Eventi di piazza che nel 2021 non ci sono stati per effetto delle misure emergenziali

di contrasto al virus Covid-19. Tutto ciò avvalorava ancora di più l'evidenza del giro d'affari enorme per l'edizione 2021 del Festival.....risorse che - seppur private - stonano con il periodo di crisi legato - appunto - all'emergenza da virus.

In questo numero:

STO MONITORANDO
LO SPREAD.



- **Posa cavi in fibra: un altro morto sul lavoro!**
-pag.3
- **Fusione TIM-OpenFiber: 2 miliardi i risparmi**
-pag.3
- **Privacy: forti sanzioni nelle TLC** - pag. 4

Reintegro del lavoratore licenziato: una sentenza che fa ben sperare

La Corte costituzionale estende la reintegrazione del dipendente licenziato. Una novità dall'alto, per una battaglia che dovrà essere anche dal basso

La Corte costituzionale, sulla base di una questione sollevata a Ravenna, ha esteso la tutela del

lavoratore ripristinando in parte la reintegrazione negli ultimi anni. La novità riguarda i cosiddetti "licenziamenti economici": lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo, cioè non per fatti addebitabili a loro, ma per ragioni d'impresa. Un ambito destinato a maggior peso, dopo l'emergenza sanitaria e con le prevedibili ristrutturazioni aziendali. La normativa di base è

licenziato, sempre l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori (legge 300 del 1970), ed è stata più volte modificata, ridimensionata o semplicemente aggirata. Momenti significativi, la legge 92 del 2012 all'epoca del governo Monti, ministro del lavoro Fornero, e gli interventi compresi sotto il nome Jobs Act, capolavoro del governo Renzi, ministro del lavoro Poletti (ex Pci e presidente della Lega delle cooperative).

• Pallini Roventi •

• I corsi del Fondo Nazionale

Competenze si diffondono sempre più - Nel settore delle TLC sono state per prime TIM (soprattutto) e poi Vodafone a sottoscrivere accordi per accedere ai fondi pubblici del FNC, risparmiando così un monte di soldi per i corsi di formazione. Ma questa pratica si sta sempre più espandendo, ed ecco

che anche la Sirti ha fatto il suo piano di formazione FNC per circa 1.100 lavoratori su 3.800, ricevendo l'autorizzazione dall'ANPAL.

• **Rete unica: tutti gli operatori contro il controllo di TIM** - Nel dibattito sul possibile assetto dell'eventuale società di rete unica nelle TLC sono emerse le posizioni dei vari soggetti interessati rispetto al controllo da parte di un unico gestore.

In particolare tutte le società (TIM a parte ovviamente) hanno espresso il loro dissenso al possibile controllo da parte di un unico operatore verticalmente

integrato, ovvero da parte dell'ex monopolista TIM.

• **Le aziende di TLC consumano un sacco di energia elettrica** - Le aziende di telecomunicazioni a livello mondiale consumano ogni anno circa il 2-3% dell'energia globale.

Infatti in media i costi per l'energia elettrica rappresentano un capitolo di spesa tra i più importanti per un'azienda di TLC, tra il 20 e il 40% dei costi.

Questo avvalorava ancor più i risparmi enormi che le aziende di TLC stanno conseguendo con la chiusura di gran parte delle sedi per effetto della pandemia da Covid-19.

Reintegro del lavoratore licenziato: una sentenza che fa ben sperare

(continua da pagina 1) - La motivazione è basata sul principio di uguaglianza. Il tema è: per i licenziamenti disciplinari è prevista la reintegrazione del lavoratore quando si dimostra che il fatto addebitatogli dal datore di lavoro non sussiste; per quelli economici l'insussistenza del fatto, purché manifesta, può, non deve necessariamente condurre alla reintegrazione:

Insomma: c'è un licenziamento, il datore di lavoro dice che è dovuto a motivi oggettivi, ma questi si rivelano manifestamente falsi o superati. Solo l'apparenza bugiarda sulla situazione dell'azienda, sulle decisioni organizzative, sulle condizioni di mercato o su altri fattori, ma bugiarda dal naso di lunghezza vistosa, determina la reintegrazione. Per meglio dire: sino a ora, poteva determinarla oppure no; la scelta era demandata ai giudici, di volta in volta, e demandata in un modo così vago da metterli in imbarazzo.

Altro che valutazione caso per caso: meglio togliere al giudice l'arduo dilemma e reintegrare. Tanto più che, come ha detto il tribunale ravennate nel rivolgersi alla Consulta, se dopo un licenziamento per motivi imprenditoriali fasulli è un giudice a decidere chi far tornare in azienda e chi no, con tutte le conseguenze, una toga si improvvisa imprenditore (e viene da aggiungere, coi corpi e i capitali degli altri).

La Corte, poi, respinge la tesi dell'eccessiva onerosità, cioè l'orientamento interpretativo che, prima di questa sentenza, subordinava la tutela del più debole alla valutazione di interessi più grandi di lui.

Vaccini: TIM mette a disposizione le sedi per vaccinazioni di massa??

In un articolo pubblicato da Il Corriere della Sera del 16 marzo si dava conto della possibilità prospettata da alcune grandi

aziende di effettuare le vaccinazioni sui posti di lavoro.

In particolare l'articolo parlava dell'ipotesi che TIM addirittura stesse valutando di mettere a disposizione le sue sedi, e non solo per vaccinare i propri dipendenti ma anche per tutti, per vere e proprie vaccinazioni di

massa.....il che stona un po' con l'azione determinata con la quale l'azienda ha chiuso le sedi e ne sta valutando solo una riapertura parziale. Dalle ultime indiscrezioni pare che la TIM metterà a disposizione 20 sedi, cioè circa 1 sede per regione.

Contatta la CUB !
Contattatici su Facebook,
ci trovi cercando
CUB TELECOM
tieniti informato!

Un altro morto sul lavoro: incidente fatale durante la posa di cavi per la fibra

Il 7 aprile a Velletri c'è stato un incidente sul lavoro durante la posa di cavi per la fibra, e - purtroppo - ha perso la vita Pietro Antonelli un lavoratore di soli 45 anni.

Pietro stava lavorando per conto di una ditta d'appalto in un cantiere per la posa di cavi in fibra ottica nel comune di Velletri: mentre stava manovrando una gru non si sarebbe accorto che il braccio meccanico era in prossimità di entrare in contatto con i cavi elettrici dell'alta tensione che passavano poco sopra. Contatto che poi c'è stato ed il lavoratore è rimasto immediatamente folgorato, non c'è stato niente da fare seppur il personale del 118, intervenuto prontamente, ha cercato in ogni modo di salvare Pietro.

La polizia - anche scientifica - intervenuto ha verificato in primis la regolarità dell'assunzione del lavoratore da parte della ditta d'appalto. Mentre la Procura della Repubblica ha aperto un fascicolo d'indagine e, conseguentemente, la salma è stata messa disposizione dell'autorità giudiziaria per tutti gli accertamenti del caso previsti.

Una tragedia che evidenzia ancora una volta la necessità di norme e controlli più stringenti per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

Sequestrati 21 milioni di euro a WindTre

Alla fine di gennaio a seguito di indagini, ispezioni informatiche e perquisizioni ad opera della Guardia di Finanza, della Polizia e della squadra reati informatici della Procura della Repubblica di Milano sono stati sequestrati ben 21 milioni di euro a WindTre - in quanto provaider - e quale provento del reato di frode informatica perpetrata a danno di centinaia di migliaia di consumatori.

Il gestore di TLC - infatti - avrebbe addebitato a migliaia di utenti importi non dovuti per attivazioni indebite di cosiddetti Servizi a Valore Aggiunto (VAS) sul proprio dispositivo di telefonia mobile. Nell'ambito delle medesime indagini erano già stati sottoposti a sequestro preventivo altri 12 milioni di euro.

Tutto questo nei confronti di due società che operavano nell'ambito di attività di contact service provaider (CSP), le quali, agivano per conto del gestore telefonico WindTre, sviluppavano e utilizzavano il software e

proponevano per il tramite di aggregatori / hub tecnologici, i servizi alla clientela. Si tratta - con ogni evidenza - di pratiche commerciali scorrette di cui il gestore non poteva non essere a conoscenza, probabilmente l'illecito avveniva d'accordo con le ditte appaltatrici e per il tramite di sofisticati software.

Un modus operandi non esclusivo di WindTre, infatti, si tratta di una pratica abbastanza comune alle varie società gestori di servizi di telecomunicazioni.

Fino a 2 miliardi di euro le sinergie che possono scaturire dall'unione tra Open Fiber e Fipercop (TIM), secondo gli studi commissionati dalle due società

Nelle scorse settimane sono trapelati alcuni dati circa gli effetti dell'eventuale fusione tra Open Fiber e Fipercop-TIM.

Ebbene secondo il consulente nominato da Open Fiber, ovvero Alman Solon, la fusione porterebbe a risparmi per 0,5 miliardi di euro. Mentre secondo il consulente incaricato da TIM, ovvero Italtel, le sinergie possibili porterebbero a vantaggi per circa 2 miliardi di euro. Questi valori sono soggetti a variazioni che dipendono principalmente dai tempi di realizzazione dell'eventuale fusione: tanto più i tempi si allungano, quanto meno saranno le possibili sinergie.

Ed in effetti i tempi si stanno dilatando per diverse cause: in primis l'incertezza del quadro politico con le variazioni recenti anche alla compagine governativa, ma in particolare per il ritardo nella ridefinizione del rimpasto azionario in seno ad Open Fiber.

Infatti, la questione del gradimento o meno della cessione della quota Enel al fondo Macquaire da parte di CDP è in stand by, assai probabilmente per il cambio di governo.

Privacy: nel 2020 forti sanzioni nelle Telecomunicazioni

Nel 2020 il settore più colpito come numero di sanzioni in materia di privacy a livello europeo è stato quello delle telecomunicazioni; mentre in valore economico l'ambito con le multe più salate è stato quello di internet e dell'e-commerce.

Tra i primi 10 settori più sanzionati, il più colpito come numero di procedimenti nel 2020 è stato quello delle telecomunicazioni, con 69 multe in Europa, seguito da quello dei servizi e da quello del commercio, rispettivamente con 47 e 45 sanzioni nell'anno. Mentre la pubblica amministrazione è stata oggetto di 41 multe da parte delle autorità di controllo.

Per valore complessivo delle sanzioni il settore più colpito è stato quello di internet e dell'e-commerce con 144,9 milioni di euro di multe (pari al 47% del totale), a seguire quello delle telecomunicazioni con 62,4 milioni di euro, e poi quello del commercio e attività produttive con 38,1 milioni di euro di sanzioni. Per quanto riguarda il tipo di illeciti il 59,2% delle sanzioni hanno riguardato trattamenti illeciti, il 20,8% le misure di sicurezza, nel 9,1% dei casi hanno riguardato i diritti della persona interessata, mentre le violazioni sulle informative sono state il 3,8% del totale complessivo a livello europeo.

La rete di Open Fiber

Open Fiber anni fa ha vinto praticamente tutte le gare pubbliche indette da Infratel per la costruzione della rete a banda ultralarga, per un totale di 7.439 comuni, e questo da realizzarsi nel giro di 3 anni. Ma secondo i documenti pubblicati il 28 febbraio 2021 dal concessionario del MISE Infratel i comuni con la rete completata erano 1.317, vale a dire appena il 18% delle aree previste dalle gare!

Si tratta, con ogni evidenza, di un numero davvero molto basso; e – come se non bastasse – Open Fiber da tempo ha chiesto una proroga di altri 3 anni!!

Inoltre, la società sta cambiando la tipologia di connessione per risparmiare: passando circa 1.300 comuni, inizialmente previsti con tecnologia fissa FTTH, in connessione wireless, economizzando in scavi, cavidotti e cavi. In questo modo determinando però una minor qualità di prestazioni del servizio e una ridotta capacità di utenti servibili.

Infine è sorto un altro ordine di problemi circa la redditività della nuova rete: a fronte di circa 1,1 milioni di unità abitative coperte in FTTH, gli utenti che veramente pagano sarebbero appena 21.446.....come si vede si tratta di un numero estremamente basso, che pone seri dubbi rispetto ai ritorni economici attesi.

Italtel: torna sotto l'orbita di TIM, assieme alla famiglia Pesce

.....e per l'ultimo dell'anno Italtel cambia assetto.....eh sì proprio il 31 dicembre 2020, a qualche ora dallo scoccar del nuovo anno, il CDA di Italtel ha approvato la proposta del piano di riassetto presentato dal gruppo PSC (famiglia Pesce) e da TIM.

Si tratta di un piano dal valore di 45 milioni di euro complessivi.

Il nuovo assetto di Italtel è così composto: il 75% in mano al gruppo PSC e il 25% in mano al gruppo TIM. Il gruppo PSC è controllato dalla famiglia Pesce, che ne detiene l'80%, c'è poi Fincantieri e Simest entrambe con il 10%.

Oggi Italtel ha un fatturato abbastanza ridotto - soli 200 milioni di euro - e l'obiettivo dichiarato dai "salvatori" è di riportare l'azienda ad un giro d'affari di circa 500 milioni di euro nell'arco di 2/3 anni. Vedremo se ci riusciranno e soprattutto con quali effetti sui lavoratori, dopo anni di riduzione degli organici e degli stipendi attraverso gli ammortizzatori sociali.

Il dato significativo è il ritorno nell'azionariato di TIM: la sua ultima piccola quota di minoranza era stata ceduta nel 2017.....e il suo ruolo negli ultimi 20 anni in buona sostanza è stato quello di garanzia di ordinativi; ruolo che adesso pare evolversi verso quello di partner strategico e operativo nello sviluppo di nuovi sistemi di reti per il mondo 4.0 e della connessione con le nuove reti 5G.

BiP BiP - Stampato in proprio in Via di Scandicci 86 (Fi) questo numero è stato chiuso il 20 aprile 2021

